

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12.30 - Estero L. 30
Benemerito: L. 60 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
"Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

Non è poi tanto difficile costruire un "igloo"

Alla Commissione degli "igloo" è pervenuta un'altra relazione, inviata dal dott. rag. Carlo Castoldi, sulla costruzione eseguita dal socio della Sezione "Fior di Rocca" del C. A. I. di Milano (e qui egli è Presidente), in quel di Zambra (Bergamo):

"Confesso che questa non era la mia opinione prima di affrontare praticamente la prova. Eppure non appena iniziai la costruzione ebbi subito grande fiducia nella riuscita. Ciò che più meraviglia è l'estrema facilità con la quale i blocchi si saldano tra loro anche quando la condizione della neve non è per nulla ideale. Domesica il febbraio scorso un gruppetto di sei amici del "Fior di Rocca" armato di tutto punto di mezzi e di buona volontà, partiva alla volta di Zambra deciso a non slegarsi gli sci se non a costruzione ultimata.

D'altra parte una fastidiosa pioggia che durante la tutta la giornata non cessò di cadere e le cattive condizioni della neve, furono una piacevole disdetta, cosicché i fedeli sci non ebbero alcun rimpianto di starsene pigri e disoccupati.

Per la verità due gruppetti di aspiranti capimastri, quantunque ambedue composti da soci del "Fior di Rocca", si guardavano in cagnesco, ciascuno con la segreta certezza di battere l'altro in perizia e rapidità.

Tanto che, alla chetichella, tre di essi senza neppure intaccare la colazione di mezzo giorno, scelse un angolino appartato, si ponevano subito all'opera.

L'altro gruppo, dimentico della saggia massima "chi non lavora non mangia", non seppe resistere all'alleluale invito del ristorante ed ai fumanti piatti di pasta asciutta. Cosicché quando, sicuro di aver scelto la posizione migliore, si portò sul posto, ebbe il poco piacevole sorpresa di trovarsi il cantiere dei concorrenti già in pieno fervore. Non si lamentavano questi ultimi del vuoto di stomaco, ma della poca razionalità della pala di cui erano dotati. Volevano, i nuovi arrivati, mettersi in società cedendo la loro pala? Si ebbero un netto rifiuto dai disegni concorrenti che, poco più lontano, iniziarono a gettare per proprio conto le fondamenta della loro cupola.

Una nuova cava veniva subito aperta, un bel cerchio di m. 2,80 di diametro veniva tracciato facendo compasso coi bastoncini degli sci, e dopo aver battuto sul bordo una fascia di circa cm. 50, i primi blocchi cominciarono a susseguirsi attorno alla fascia stessa.

Chiuso il cerchio di base, il costruttore tagliò col coltello da neve i primi quattro o cinque blocchi in modo da ricavarne una spirale che si alzava da sinistra a destra. Con lo stesso procedimento del primo anche il secondo giro veniva condotto a termine.

Ma il tempo correva più veloce della costruzione ed un leggero timore di non arrivare in tempo incominciò ad invadere i neo-eschimesi; probabilmente invece il gruppo dei dignitari avrebbe portato a termine l'opera!

La beffa si delineava già atroce. Senonché un providenziale invito veniva nuovamente lanciato ai ritardatari. Quella maledetta pala che non forniva blocchi regolari minacciava di prolungare oltre il necessario anche la prima costruzione... Volevano, i teardisti inseguitori, rinunciare finalmente al loro progetto?

Mascherato l'entusiasmo con ostentata rassegnazione, l'accordo era tosto raggiunto e di buona lena, licenziata in tron-

per 30 di altezza e per 25-30 di spessore con neve bagnata non è consigliabile tagliare blocchi troppo alti, poiché la forte quantità di acqua contenuta va a detrimento della compattezza del blocco, con neve asciutta è possibile superare i 50 cm. ed anche più.

A mano a mano che la costruzione sale press'a poco nella seconda metà dell'igloo, è necessario, com'è facile intuire, ridurre gradatamente la lunghezza dei blocchi ed, approssimandosi al termino, porgerli già squadrati al costruttore essendo egli costretto a mantenere una posizione scomoda.

Una costruzione pre-concorso
All'ultimo momento è pervenuta alla nostra Redazione, da parte dell'ing. Mario Minucci e del dott. Enrico Vecchiotti, entrambi del C.A.I. dell'Urbe, una accuratissima relazione corredata da una serie di belle e nitidissime fotografie, un vero capolavoro del genere, accompagnato dalla seguente lettera:

"L'iniziativa che avete preso col concorso per la costruzione degli "igloo" è degna di ogni elogio ed i successi che state raccogliendo chiaramente lo dimostrano.

Anche noi riteniamo che tale genere di bivacco possa essere estremamente utile in alta montagna, sia d'estate che di inverno, per chi ha preso di mesticezza nella sua costruzione che, in realtà, non ha nulla di difficoltoso.

La relazione e la serie di fotografie accluse si riferiscono a due costruzioni da noi realizzate nei giorni 18 e 20 luglio 1939 nella zona della Palla Bianca (Alpi Venoste). Di tali costruzioni è fatto breve cenno sullo "Scarpone" del 1.° settembre 1939 nell'attività dei soci del C.A.I. Sezione dell'Urbe.

Il concorso precisa che la costruzione debba essere eseguita in inverno; se ritenete che la relazione delle nostre costruzioni estive possa partecipare egualmente, pubblicatela pure.

Mentre ci riserviamo di pubblicare in altro numero la relazione stessa e qualcuna delle fotografie, abbiamo trasmesso alla Commissione degli "igloo" tutto l'incartamento perché decida se, facendo uno strappo alle regole del concorso, che prescrive l'esecuzione degli esperimenti entro l'inverno corrente, anche i camerati Minucci e Vecchiotti possano partecipare con due costruzioni ottimamente realizzate fin dal luglio scorso. In ogni caso rimane loro il merito di aver preceduto gli altri concorrenti, anticipando così la nostra iniziativa.

Frattanto è continuata sulla stampa la eco di questo originale concorso. Il Corriere della Sera se ne è occupato ampiamente in uno degli ultimi numeri, con un articolo di circa due colonne del suo collaboratore G. G. Pellegrini, dal titolo "Le case di ghiaccio"; forse il termine è un po' improprio perché si tratta effettivamente di costruzioni in neve.

Bastian, de' parer contrari
Nel numero di febbraio di Montagna, rivista di letteratura alpina che si pubblica a Torino, nella rubrica "Note di bivacco", leggiamo:

"Igloo" non ci sembra precisamente una parola italiana. Ma tuttavia, mentre aspettiamo che un camerata di buona volontà trovi un termine nostro corrispondente, ci sforziamo di prospettare l'utilità pratica della cosa e... non riusciamo a vederla. Se l'inverno non è d'eccezione, come il presente, il nostro clima può dirci a spianare gli igloo anche in gennaio. Poi ci sembra che l'igloo originale sia giustificato dalla assoluta mancanza di altri ricoveri. Da noi ciò non succede di certo; vi sono baite ovunque. Basta adattarne una. Ecco il tema di un buon concorso: adattamento e ricovero d'una baita d'alta montagna con minima spesa".

Abbiamo l'impressione che l'avv. Balliano questa volta si sia lasciato prendere la mano dal suo troppo sviluppato spirito critico. Per la prima osservazione, sarebbe stato meglio che ci avesse suggerito un termine italiano. La questione è stata posta da noi fin dallo scorso numero: non è colpa nostra se nessuno ancora si è fatto avanti con proposte adatte.

Circa l'utilità pratica degli "igloo", lo rimandiamo al primo articolo nel quale erano appunto esposti i casi in cui questi ricoveri di fortuna possono ottimamente servire. E del resto basterebbe l'esperimento dei camerati Minucci e Vecchiotti di Roma, fatto non in un inverno d'eccezione, ma in pieno luglio sulla cresta della Palla Bianca, dove di baite o meglio di malghe non se ne trovano. E non tocchiamo l'importanza che la cosa può avere nel campo dell'alpinismo militare. Gli "igloo" sono un espediente pratico, economicissimo, perché non costano nulla e devono servire esclusivamente quando non si hanno altri ri-

coveri a disposizione; nelle traversate alte in ghiaccio, d'estate, ad altitudini meno elevate, d'inverno. Forse noi pecciamo di eccessivo entusiasmo essendo sempre pronti a far nostre tutte le novità che si presentano, ma in questo caso ci sembra che la "Nota di bivacco" sia stata redatta da una temperatura parecchi gradi... zotto zero, nella quale è molto facile che anche il sangue più vivo si raggeli e venga smorzato ogni ardore d'iniziativa...

All'ultimo momento ha unificato scopo tecnico, didattico, onde preparare l'alpinista che voglia intraprendere ascensioni e traversate di una certa importanza ad affrontare le difficoltà di un imprevisto bivacco all'aperto con un mezzo della massima utilità e praticità. Ecco tutto. Se i concorrenti trovano comodo ora fare i loro esperimenti per diletto a Valcava, a Zambra ed in altre località delle Prealpi, potranno domani trovarsi nella necessità di metterli in uso praticamente. Del resto sappiamo che la costruzione degli "igloo" sarà posta l'estate ventura fra le materie di insegnamento nelle scuole d'alpinismo.

Gazzetta Azzurra ritorna ancora sull'argomento dell'italianità di un vocabolo corrispondente a quello esotico, che finora non ha trovato sostituito, mentre riporta quanto abbiamo pubblicato a tal proposito ultimamente, nota:

"Bene. Se pur siamo ancora un tempo. Perché certi vocaboli sono come la carne pei denti: tu credi di averla eliminata, poi un bel giorno ti accorgi che ogni tua fatica è stata inutile".

Ed allora in questo caso tanto vale lasciare il termine originale levandovi l'ultimo "o": igloo semplicemente, come si è fatto per sci.

Alpinismo Invernale
Due "prime" nel Gran Paradiso
Due importanti prime ascensioni invernali sono state effettuate nel Gruppo del Gran Paradiso dal noto alpinista don Piero Solaro, del C.A.I. Torino, capellano di Rosone e Pianetto, e dal valligiano Felice Bugnion. Due Bartolomeo che, partito da Rosone a mezzanotte del 7 febbraio, giunsero verso l'alba sulla punta di Pragheta (m. 2838) dove, galzate le racchette, entrarono nel vallone dell'Alpurg e rasantando la base della Punta della Rossa (m. 2656), raggiunsero il Passo dell'Alpurg tra la Punta Virginea e la Punta della Rossa. Scesi nello stretto e selvaggio vallone d'Engio, raggiungevano verso le ore 11 antimeridiane il lago Gelato (m. 2846) di dove incontravano grandi difficoltà nella traversata dei lastroni vetri strapiombanti sul lago. Arrivati due ore dopo al Colletto di Gialin, iniziarono l'ultima parte di salita ed alle ore 14 raggiungevano la vetta del Gialin (m. 3270). Discesi dalla cresta a metà tra la vetta e il Colletto direttamente al lago, i due alpinisti, benché cominciassero a soffiare un po' di tormenta, raggiungevano dopo quattro ore di faticoso cammino nel versante est-nord-est la vetta del Monicour (metri 2167), massiccia elevazione rocciosa di bell'aspetto da nord e da ovest, con un magnifico panorama sul Gran Paradiso.

Il ritorno, reso difficoltoso per la sopravvenuta oscurità, veniva effettuato per il vallone di Eugio e i due alpinisti, che lamentavano alcuni principi di congelamento ai piedi, rientrarono a Boscon il venerdì mattina, dopo oltre 25 ore di marcia continua.

Il primo anniversario della morte del Papa alpinista
Il primo anniversario della morte di Pio XI, il papa alpinista, verrà ricordato a Desio con austere celebrazioni, la prima delle quali ha avuto luogo la sera del 9 scorso nel salone di Palazzo Littorio. Ad iniziativa della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista e del C.A.I. di Desio, il comm. Mario Tedeschi ha rievocato la figura del Papa alpinista.

I fascisti universitari e il C.A.I.
Il commento del Presidente della Sezione milanese del C. A. I. "Gli universitari fascisti e il C.A.I." apparso sullo Scarpone nel 1.° febbraio, trova il G.U.F. di Milano perfettamente concorde nel riconoscere la preminente importanza nazionale dell'Alpinismo su molti altri sport. La cura con la quale il G.U.F. di Milano ha potenziato tale attività e il suo triennale primato alpinistico fra i G.U.F. d'Italia ne sono del resto la prova più eloquente.

Il tesseramento degli Universitari al C.A.I. è stato pure oggetto di interessamento da parte del G.U.F. ed è doveroso far notare che per tre anni consecutivi alcuni camerati del G.U.F. si sobbarcarono direttamente e volentariamente la propaganda e le mansioni di ufficio per tale tesseramento, con lusinghieri risultati di lento ma sicuro progresso.

Se poi nell'ultimo anno (in cui per espresso desiderio del Centro Alpinistico il tesseramento è stato direttamente assunto dalla Sezione di Milano presso la propria Sede) l'adesione universalistica è rimpianciata a cifre irrisorie, ciò spiega innanzitutto al G.U.F. che non vede continuati quegli sforzi propagandistici che avevano fatto prevedere sempre maggiori aumenti nel numero dei tesserati.

Comprensibili perciò, in questo ambito, le preoccupazioni del camerata Bertarelli ed il suo appello per una intensificazione del tesseramento degli Universitari al C.A.I., che però andrà d'ora innanzi svolta secondo il disposto della convenzione C.O.N.I. - G.U.F., regolante il funzionamento presso i G.U.F. di Società autonome sportive affiliate alle rispettive Federazioni, ivi compreso il C.A.I.

Giovani universitari, di cui il camerata Bertarelli lamenta la mancanza, appartengono però numerosi alle Commissioni Sezionali del C.A.I. di Milano. Ad esso l'utilizzarne.

Che se tali Universitari lamentano che molte Commissioni non vennero riunite neppure una volta negli ultimi due anni e se la massa universitaria milanese (giudicandola almeno dall'indice del tesseramento) rivela scarsa adesione alla locale Sezione del C.A.I., le cause vanno probabilmente cercate nell'ambito dello stesso organismo alpinistico. Non è certamente il caso di appellarsi alle gerarchie del G.U.F., le quali hanno sempre dimostrato col fatti, e non solamente nel campo alpinistico, la necessità di una permeazione di spirito universalistico e di una amichevole collaborazione con gli altri Enti.

Ad ogni modo la causa dell'Alpinismo giovanile per quanto riguarda i G.U.F. in genere e quello di Milano in specie, viene portata innanzi dai camerati universitari con pieno entusiasmo e buona messe di risultati, come si rivela dalla annuale competizione del "Rostro d'Oro", e togliendo ogni velo di pessimismo all'appello del camerata Bertarelli, si può essere non solo fidenti, ma sicuri che le energie alpinistiche universitarie non vengano in nessun caso disperse e che l'avvenire della gloriosa istituzione alpinistica italiana sarà quindi consono alle alte benemerite del passato.

Franco Barbieri Saconaghi
Segretario G.U.F. Milano

Informazioni sulla neve

Prealpi e Alpi Lombarde	
Pian del Tivano (m. 1200)	cm. 20
Parco S. Priño (m. 1200)	40
Pian Rancio (m. 1000)	30
Monte Boletone (m. 1317)	30
Valcava (m. 1300)	35
Costa Imagna (m. 1000)	30
Piani Resinelli (m. 1360)	15
Pianalga Capanna (metri 1460)	45
Bocca di Biandino (metri 1500)	70
Camilso rif. Grassi (metri 2000)	100
Curò rif. Barbellino (metri 1898)	90
Artavaggio, rifugio Castelli (m. 1650)	80
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	90
Barzio	15
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	115
Schilpario (m. 1135)	30
Campelli (m. 1892)	90
Selvino	20
Rif. Locatelli (m. 2407)	70
Catena Appenninica	
Abbadia San Salvatore (m. 1300)	40
Abetone (m. 1365)	50
Monte Gomito (m. 1692)	70
Campano (m. 1800)	70
Gran Sasso Imperatore (m. 2200)	100
Passo Branchino (m. 1874)	120
Foppolo (m. 1515)	80
Rifugio Calvi (m. 2015)	200
Maniva, rif. Bonardi (metri 1800)	60
Maniva, rif. Dasdana (metri 2100)	90
Rif. Garibaldi (m. 2547)	150
Ponte di Legno (m. 1259)	20
Pezzo (m. 1560)	30
Case di Viso	30
Passo del Tonale (m. 1884)	100
Madesimo (m. 1550)	30
Alpe Motta (m. 1850)	90
Monte Spluga (m. 1908)	70
Giogo Spluga	90
Vallo Loga	40
Chiareggio (m. 1602)	40
Rif. Augusto Porro (metri 1965)	60
Rifugio Zoia (m. 2000)	60
Aprica (m. 1350)	40
S. Caterina Valfurva (metri 1727)	110
Alpi Piemontesi	
Limone Piem. (m. 1030)	50
Rif. Mondovì (m. 1761)	80
Pian del Re (m. 2020)	150
Crisollo (m. 1400)	30
Balme (m. 1548)	30
Bardonecchia (m. 1312)	30
Claivere (m. 1800)	40
Rif. Kind (m. 2160)	40
Salice d'Ulzio (m. 1500)	10
Sestriere (m. 2030)	30
Colomieu S. A. T. T. (metri 2000)	50
Pian della Mussa (m. 1750)	40
Colle del Moncenisio (metri 2084)	60
Cogne (m. 1530)	20
Porta Littoria (m. 1441)	20
Piccolo S. Bernardo (metri 2200)	100
Cormaiore (m. 1300)	20
Entrèves	30
Valtorrens (m. 1550)	15
Cervinia (m. 2000)	45
Plan Maison (m. 2597)	60
Gressoney la Trinità (metri 1637)	25
Oropa (m. 1180)	20
Lago Mucrone (m. 1902)	35
Alagna Valsesia (m. 1674)	30
Alagna Gr. Alte (m. 2000)	50
Macugnaga (m. 1327)	60
Alpe Pedriola (m. 2070)	70
Alpe Veglia (m. 1650)	80
Alpe Devero (m. 1712)	80
Cascata del Toce (m.1675)	60
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	100
Rif. Città di Busto (metri 2480)	35
Mottarone (m. 1400)	130
Alpi Venete	
Asiago (m. 1000)	40
Campomulo (m. 1700)	70
Boscochiesanuova (metri 1600)	60
Bondone, Viotte (m. 1510)	30
Bondone, Vason (m. 1800)	40
Paganella, rifug. Battisti (m. 2124)	120
Folgarida (m. 1168)	20
Andalo (m. 1042)	20
Madonna di Campiglio (m. 1550)	50
Campo Carlomagno (metri 1760)	90
Trafoi (m. 1540)	90
Solda (m. 1900)	90
Rif. Città di Milano (metri 1694)	60
Rif. Nino Corsi (m. 2264)	70
Avelengo (m. 1293)	35
Colfosco (m. 1645)	50
Moena (m. 1200)	20
Canazei (m. 1470)	30
Passo Costalunga (metri 1758)	60
Santa Cristina (m. 1500)	35
Ortisei (m. 1296)	40
Siusi Castelletto (m. 1060)	15
Alpe di Siusi (m. 2143)	80
Selva Valgardena (metri 1606)	100
Passo Gardena (m. 2173)	40
Monte Pana (m. 1675)	120
Passo Sella (m. 2175)	120
Passo Pordoi (m. 2230)	80
Gite sciistiche in torpedone	
Ogni sabato-domenica al Sestriere L. 75	
a Cervinia 85	
(torpedone, pernottamento e prima colazione)	
16-19 Marzo	
al Sestriere L. 310	
a Valmartello 295	
23-25 Marzo	
al Sestriere L. 245	
Richiedere programmi dettagliati a AGENZIA A. V. E. V. VIAGGI Via Carlo Cattaneo 1 - Milano - Telef. 12.293	
SMI WAX	

BORCHINI
LO SCI DI CLASSE

VIAGGIO IN LAPPONIA

500 chilometri con gli sci e le renne

È passata da poco la mezzanotte: la nave "King-Gou-dron" ha superato la linea del Circolo Polare Artico, se le condizioni del tempo non peggioreranno fra due giorni giungeremo a Tromsø.



La guida John Johnson

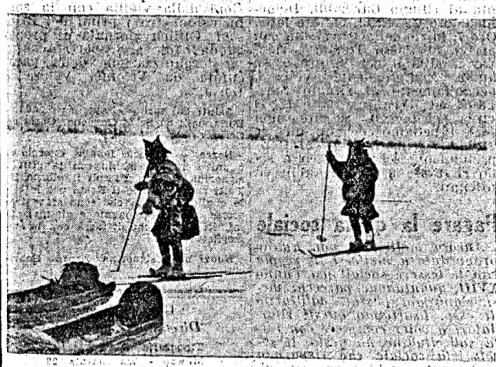
Nella pallida aurora il freddo diviene antichissimo, spruzzi d'acqua si congelano sulla ba-

La terza alba, dal cielo alastrostrino, ci presenta Tromsø con un nucleo di case in legno dai tetti spioventi, appoggiate in bell'ordine sulla strada principale e dominate dall'osservatorio per la luce polare.

Tromsø conta, decimila abitanti, vi è una chiesa cattolica, un cinema, qualche albergo; molto per un settantesimo parallelo; tanto che l'hanno battezzata la Parigi dell'estremo Nord.

Siamo stivali nella piccola baia di Sorø, centottanta chilometri: fra legno e ferro; all'alba farò rotta a nord. Ai nostri fianchi si distinguono, ombreggiate nel grigiore capolineo, le ombre gloriose della Quest, della Heimen e dell'Isbjørn; quest'ultima salperà pure domattina per una partita di caccia all'orso bianco e ci scorderà fino al vertice della Norvegia.

A Capo Nord, blocco di pietra senza faro dai fondali profondissimi, il Sorø volge la prora a sud-ovest e s'interna



Lapponi che si lasciano trascinare dalle renne

nel Tana Fjord per raggiungere il limite massimo consentito alla navigazione invernale. Raffiche di vento miste a ghiaccio e neve sbandano la leggera imbarcazione, minacciando di frantumarla contro le rocce del golfo strettissimo.

Dopo 45 ore di lotta con le intemperie, sbarchiamo in località Kolvik. Due lapponi, goffi nelle superanti pellicce, si erano accampati sulla costa e, attendevano il rifornimento bisettimanale di commestibili.

È questa la prima volta che vedo la Lapponia. Nel povero mondo c'è ancora un paese di fantasia, lontano, al quale si crede solo quando ci si è. Lapponia, non quella dove nell'estate passa scampagnando un legnoso treno affollato di turisti pieni di curiosità e di dollari; l'altra, sulle rive dell'Oceano Glaciale, a 300 miglia dal Circolo polare artico.

Caricato di materiale sulle pulke si parte per Karasjok. Percorreremo dieci miglia sul Nord ghiacciato, fino alla capanna di Lakselven, di lì in un balzo raggiungeremo il lago di Scognavar dove faremo il primo bivacco.

Alle due pomeridiane il sole ammicca spregna la sua lampada giallognola e la notte, assorbe la tundra nella sua grande ombra.

Una e la sulla staminate ando appaltono bassi e stochi alberelli, anche qualche betulla nana contorta dal vento; ma poi tutto è sopraffatto

percorso, cuscini di neve fresca, pulke li attraversano sconsigliando completamente in ombre; spesso questi cuscini superano l'altezza di un vigiliatore; quando si esce da questo tufo si cerca di vuotare questa mezza canoa dalla neve, con risultato negativo; riuscendo poi solo ad esercitare muscolatura, poiché le renne sembrano felici di attraversare i cuscini di neve e ne cercheranno dei nuovi.

Nella notte l'atmosfera s'impetorisce: ci affidiamo alla bussola per mantenere la nostra direzione. Talvolta, per alleggerire la fatica alle renne esauste, continuiamo il percorso con gli sci; la temperatura che si era mantenuta in una media di 15-20 gradi sotto zero, tende nel mattino del quarto giorno ad abbassarsi.

Sono le ultime ore di marcia, i nostri arti sono atrofizzati dal gelo, l'articolazione delle falangi inferiori è paralizzata, la colonna di mercurio precipita di altri 20 punti; bisogna vegliare sulle proprie membra.

Ma questo epilogo ci riserva una sorpresa: il capo renna, che è sempre un maschio (le renne seguono solo il loro capo che è addomesticato dal pastore), ha un improvviso scatto e manca; la prima pulka scabala, quindi, si rovescia, l'investimento è inevitabile, le pulke susseguono in accavallata l'una sull'altra, renne, materiale e uomini scompaiono in un nuvolone di neve.

Qualche istante di silenzio, poi nel groviglio e tra le grida fanatiche dei lapponi che non riescono a trattenere le bestie spaventate, scorge improvvisamente due lupi. Essi fuggono. Incontro tutt'altro che eccezionale in queste terre: sono lupi emigrati dalle foreste finlandesi spinti fin qua dalla fame. Riordiniamo il nostro carico, una dose abbondante di stoffate per le renne e si riprende il cammino. Ormai la distanza e il tempo non si contano più, la temperatura scende a 45 gradi sotto zero. La benedizione del Finmark l'ho avuta.

All'alba del quarto giorno scorgiamo il fumo di una capanna; siamo giunti al bivacco, unica sosta possibile su questo sconfinato nevale.

Lasciamo Biggeloahol la sera stessa; 30 ore di marcia ci separano da Bossekop e se le renne correranno veloci guadagneremo la metà all'alba del sesto giorno.

Talora, emergono, lontani profili di montagne; sono i contraforti dell'altipiano litonora-norvegese; il tralino di renne annassa in faticose salite per poi scivolare giù a strapiombo sul piano di qualche lago.

Un solo pigrò si disegna all'orizzonte tra le nubi prefatte; abbiamo raggiunto il valico massimo del nostro percorso; multinelli di nevischio ci investono infittendosi in una tempesta che urla insidiosa; esasperato dal gelo mi getto a capofitto con gli sci nella valle sottostante; intendo raggiungere il prossimo accampamento di Gargia; potrò così stranchire le mie membra da molte ore formicolanti.

Inebriato dalla discesa vertiginosa e nonostante che la sferza del vento s'inasprisca ed il viso cominci a dolermi, abbandono la mia compagnia. Nella mente ho il ricordo delle ultime tappe: abbiamo percorso oltre 400 chilometri di tundra in 100 ore; ma questa giornata è forse la più bella perché mi dà la possibilità di percorrere gli ultimi chilometri con gli sci, mentre per i lapponi, costretti a proseguire nelle pulke (gli sci lapponi sono troppo primitivi per permettere discese veloci) è un continuo ribaltarsi poiché il terreno è pieno di anfratti e scoscendimenti.

La mia corsa pazzica si arresta improvvisamente; dall'alto versante della valle vedo profilarsi sempre più nettamente un gruppo di punti neri che (sullo sfondo grigio del cielo) sono in continuo spostamento.

Lupi o renne selvatiche? Mi coglie un attimo di terrore: perché ho lasciato John Johnson e i suoi portatori? Ritorno verso i miei compagni, oppure scenderò a precipizio all'accampamento di Gargia? E quei punti neri riappaiono più tardi sull'orlo di una collina ingigantita, rivelandosi un convoglio di renne.

Ora si distinguono chiaramente: è una famiglia della razza autoctona nomade con le sue masserizie, infagottata di pelli, senza dimora, senza casa, senza pascolo fisso per le sue bestie, pure tanto affaccata alla sua terra, che al-trove non le fu possibile abituarci.

«Bubrist, buorist» ripetiamo più volte portando la mano sinistra sotto l'ascella destra di chi si saluta: «Go til Gargia». Ma «tutti si va a Gargia» ricevo per risposta e si riparte.

Ritorno i miei compagni. Dobbiamo raggiungere la costa prima dell'alba; so che una nave peschereccia parte da Bossekop per Hammerfest nelle prime ore del mattino. Le renne che da 20 ore non hanno cibo sono esauste, bisogna patendere. Ma fra due ore partenze per Bossekop. Il mio viaggio è giunto alla fine.

Gianni Bassetti (Fotografie dell'Autore).

Del volume «400 sotto zero in Lapponia» di recente pubblicazione (Ed. Ceschina).

Abuzzi, di tutto, il materiale esposto è di altro ancora. Il mobile gesto ha già trovato i mitatori da parte di altri che particolare attaccamento hanno per il C.A.I. La sezione documentaria infine, nella quale figurano anche opere dei compianti Ottorino Mezzalama e prof. Ubaldo Valbusa, avrà tale imponente complesso di belle fotografie da richiamare tutti gli alpinisti.

Centodieci espositori, 1200 fotografie, la più grandiosa esposizione del genere che sia stata organizzata ed il cui successo prevale a quello del Museo della Montagna, auspicato da tutti gli alpinisti torinesi, dal Municipio, da S. E. Manaresi, perché unico in Italia conservi i documenti che attestano l'amore per la montagna di tutti gli italiani e l'opera fattiva svolta dal C.A.I.

NOTE sui RIFUGI La Paganella collegata radiofonicamente a Trento

Un interessante esperimento è stato effettuato dal preside ingegner della Paganella: si tratta del collegamento radiotelefonico del rifugio « Cesare Battisti », che si eleva a quota 2160 con la centrale automatica di Trento.

Il collegamento è stato realizzato mediante un dispositivo radio ad antenne direzionali con onde a fascio, e l'esperimento ha dato brillanti risultati tanto che si ha ragione di ritenere che l'importante servizio entrerà presto in funzione.

Serata cinealpina del Dopolavoro Sei Corde Alpi

Il Dopolavoro Sei Corde Alpi di Milano, organizza per le ore 21 esatte di giovedì 22 corr. una « Serata Cinealpina » che verrà data nei locali del Dopolavoro Circolo Sassetti, via Voltorno n. 35 (tram. 4, 7, 8, 9, filovia CE).

I film a passo ridotto, con trasmissione sonora, verranno proiettati col seguente programma: 1) Incantesimo invernale in Austria. 2) Radstätt ed il Passo dei Tauri d'Inverno. 3) La campana chiama in due parti. 4) L'inverno in Germania.

L'ingresso è gratuito, ma entreranno solo le persone munite di regolare biglietto d'invito; vi saranno cinquecento posti a sedere. Affrattevi pertanto a richiedere l'invito alla sede del Dop. Sei Corde Alpi - via Carlo Farini, 73 - Milano.

La Mostra di fotografia alpina del C. A. I. Torino

Dopo la severa selezione fatta dalle giurie di accettazione per la 7. a Esposizione di fotografia alpina del C. A. I. Torino, sono rimaste 250 opere di carattere artistico; altrettante per la sezione esplorazione e 700 documentarie. L'esposizione, che si inaugurerà il 17 corrente nelle sale del « Circolo degli artisti », costituirà perciò un avvenimento di vivo interesse sia per gli appassionati della fotografia, sia per gli appassionati della montagna.

Nella sezione artistica figurano 150 nott. dilettanti di fotografia della montagna; dal decano e pioniere Cesare Schiaparelli a Bricarelli, Mollia, Pesetti-Griva, Italo Benaglio, Vittono, Mater, Griggi-Montù, ecc. La sezione esplorativa ospita opere di Vittorio Sella, Mario Piacenza, Piero Ghiglia, Giotto Dainelli, Leopoldo Gasparotto, Leonardo Bonzi, Aldo Bonaccorsi, Gilberti e compianti Umberto Balestrieri e Boccialatte, che attestano le esplorazioni italiane in tutte le parti del mondo. Vittorio Sella ha fatto doni all'erigendo Museo nazionale della Montagna, intitolato al « Duca degli

Concorso per una canzone della montagna

Il Fascio e la città di Biella, organizzatori, auspice la Federazione dei Fasci di Vercelli, della « Mostra della Montagna », che si inaugurerà in Biella il 18 maggio prossimo, indicano, per l'occasione, un concorso per la « canzone della montagna ». Parole e musica debbono essere assolutamente originali e non debbono essere state mai né seguite né pubblicate. I premi saranno: uno due; il primo lire 1000 lire, il secondo di 500 lire.

L'autarchia nel campo delle scioline

Nell'intento di mettersi in linea, in questo difficile momento, colle direttive segnate dal Duce ai produttori italiani, anche l'industria che provvede ai prodotti indispensabili per gli sciatori sta facendo passi da gigante verso la completa e nazionale emancipazione straniera con prodotti che a quelli esteri nulla hanno da invidiare.

Nel campo delle scioline ci viene infatti segnalata una nuova marca, italianissima, la Scivelox, fabbricata interamente con materie prime nazionali. Questo nuovo prodotto possiede tutte le caratteristiche essenziali richieste per una buona sciolina e cioè rapidità di essiccazione, forte aderenza allo sci, grande plasticità alle forti sollecitazioni cui è soggetto il materiale, durata, facile applicabilità.

Lo studio e la preparazione di questo prodotto non fu certo cosa facile come potrebbe parere a tutta prima. Anzitutto si rese necessario lo studio di un macchinario speciale per ottenere materie selezionate e scientificamente pure. Tali prodotti entrano così a far parte della vernice con un grado di estrema finezza e tale da costituire una vera e propria soluzione colloidale.

Si giunse al prodotto veramente perfetto quando si poté constatare, attraverso successivi perfezionamenti, che non solo eguagliava, ma superava i più rinomati tipi esteri.

Si tratta dunque di una sciolina di ideazione italiana, di qualità superiore e soprattutto genuinamente autarchica. I risultati conseguiti con l'applicazione dello Scivelox sono stati sorprendenti ed è per questa

CERTA GEOGRAFIA...

I toponimi «Dolomiti», e «Alto Adige»

Quegli alpinisti che pure essendo uomini moderni e sportivi, non ripudiano ancora un po' di cultura, avranno spesso notato quanto poco sicure siano certe nozioni geografiche e topografiche per limitarsi solo a questo campo tra molti loro colleghi e, quel che è peggio, talora anche quando quest'ultimi siano stati di persona nei luoghi e forse se più d'una volta.

Così uno dei termini geografici più bisistrattati, usati nel modo più elastico, è indubbiamente quello di Dolomiti. A leggerne e a sentirne oggigiorno parrebbe che tutte le Alpi Orientali in blocco sieno « Dolomiti » o per lo meno che vi appartenga tutto quanto l'Alto Adige.

Che un albergatore che delle Dolomiti sia a portata di canocchiale cerchi di sfruttare la rinomanza del termine è comprensibile anche se poco leale; ma per gli altri ciò è molto meno scusabile. Ricordo di aver visto stampato perfino « le Dolomiti dell'Orles » e quelle... « di Colle Isarco ». Che la roccia dolomitica sia molto diffusa in montagna, non toglie che Dolomiti per antonomasia sia un nome proprio geografico che rappresenta una regione con limiti ben definiti e con un complesso di strade e di attrezzature turistiche tipiche, estesa su parte delle provincie di Trento, di Bolzano e di Belluno. Tant'è vero che gruppi affini di altre regioni si distinguono con attributi diversi: Dolomiti di Lienz, d'Enzadina, Vicentine o Piccole Dolomiti, ecc. Solo in parte vengono, anzi in piccola parte Dolomiti si identifica con Alto Adige.

E qui siamo al secondo termine. Anche questo s'è esteso, come una macchia d'olio, a quanto pare, a tutta la Venezia Tridentina. Si dovrebbe attendersi che la guerra che ricongiunge le due provincie di Trento (Trentino) e di Bolzano (Alto Adige) alla Patria, una maggior conoscenza della regione. Che non sia così vi sono innumerevoli esempi; il più recente quello proprio di una Sezione del C.A.I. che su questo giornale (16 gennaio) per incitare i propri soci a frequentare l'Alto Adige, cominciava con l'organizzare una gita a... Madonna di Campiglio! Povero Trentino, fra Dolomiti e Alto Adige ognuno ti deprava di un pezzo! La tua salda unità etnica e spirituale che per l'intemperato patriottismo resistesse a ogni azione disgregatrice, rischia di cedere ora alla superficialità se non proprio all'ignoranza.

La «prima» invernale del Sass Sogher

Dal dott. Fausto Stefanelli di Trieste si ricorda, in data 28 gennaio scorso: « Nel numero del 16 gennaio di codesto apprezzatissimo giornale figura che una cordata di Treviso ha effettuato la prima invernale del Sass Sogher. Il primato spetta veramente all'accademico Claudio Prato I, direttore della Scuola Nazionale di Val Rosandra, che ne effettuò la salita da solo il 26 febbraio 1933 ».

Nuova sede dell'Ufficio turismo svizzero a Milano

È stato recentemente inaugurato a Milano il nuovo Ufficio Turismo delle Ferrovie Federali svizzere. Essa occupa due ampi locali dell'annexato del palazzo di via Dante 12. A pianterreno sono due vetrine in cui sono posti cartelli illustranti le varie stazioni estive ed invernali della Svizzera. Il primo locale è riservato all'Ufficio Informazioni. Arredamento sobrio ed elegante; i visitatori vi potranno consultare un'ampia e documentata letteratura su viaggi e soggiorni in Svizzera. Come si sa, l'Ufficio Turismo di Milano mantiene contatti cogli Enti turistici e Uffici di viaggio dell'Alta Italia.

In occasione dell'apertura del nuovo ufficio, la Direzione generale delle Ferrovie Federali ha offerto un ricevimento alle autorità di Milano, ai rappresentanti degli Enti turistici, alle Amministrazioni ferroviarie.

Una classifica errata

Lo scorso numero abbiamo dato i risultati del Campionato figure di sci svoltosi a Livorno Piemonte il 21 gennaio scorso, come ci è aveva trasmesso il nostro corrispondente Ora il Direttore F. S. I. di Savona ci comunica l'esatto risultato del campionato di diversa obbligato, come seguono nell'ordine: 1. Brigodi Carlo (Gli Savona) in 22'9" e 25". 2. Bruschi Giovanni (Sci Cai Genova) in 23'15". 3. Arimondi Luciano (Cai Imperia) in 24'15". 4. Podghiero Valentino (Mi, Ferr. Genova). 5. Garbero (Gli Savona).

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Il Direttore generale dell'O.N.D. a Poppo per un nuovo rifugio

È giunto a Bergamo il 26 scorso l'ing. Enzo Battigalli direttore generale dell'O. N. D., per esaminare sul posto il progetto del costruendo rifugio dopolavoristico a Poppo. Esistono alcuni progetti proseguiti per Poppo e sul posto precisava le direttive da seguire nella costruzione del rifugio, dando disposizioni perché i lavori avessero inizio ai primi di marzo, in modo che l'opera potesse essere inaugurata nel prossimo agosto. Progettista è l'ing. Piccioli. Il rifugio di Poppo comprenderà vaste sale di ristoro e riposo per sciatori e sarà dotato di tutte le comodità per soddisfare a grandi raduni di dopolavoristi.

Il campionato del Dopolavoro Sci-Corde-Alpi di Milano

Il 4 corr., in un'atmosfera improntata a cordiale cameratismo, si è svolto nel Parco Monte San Primo, il Campionato sociale per l'anno XVIII al quale parteciparono molti concorrenti, animati da forte spirito combattivo. La gara si è svolta su un percorso di circa Km. 10 con dislivello di circa 200 metri. La mancanza dell'ex-campione sociale Caraceni Carlo, ha favorito notevolmente la corsa di Torti che è risultato vincitore, grazie anche ad una accidentale rottura di sci toccata all'amico Pollina Altidoro ed alla ormai nota migliore forma dell'anziano Panzeri Isidoro. Il Torti è stato molto forte su tutto il percorso dando prova delle spiccate doti di provetto fondista che gli hanno

ben meritato, la Vittoria. Ottima la prova del noviziato Ferrari Gianfranco, Coccia Luigi e Mattioli Roberto. L'organizzazione curata da volentieri soci ed amici è stata delle migliori; particolare ringraziamento va riservato ad Anzica e Dante Rovida del Dopolavoro V.A.M. e Tullio Medici del Gruppo sciatori « Penna nera » che si sono coriosamente prestati lungo il percorso come centrioli.

Una classifica errata

Lo scorso numero abbiamo dato i risultati del Campionato figure di sci svoltosi a Livorno Piemonte il 21 gennaio scorso, come ci è aveva trasmesso il nostro corrispondente Ora il Direttore F. S. I. di Savona ci comunica l'esatto risultato del campionato di diversa obbligato, come seguono nell'ordine: 1. Brigodi Carlo (Gli Savona) in 22'9" e 25". 2. Bruschi Giovanni (Sci Cai Genova) in 23'15". 3. Arimondi Luciano (Cai Imperia) in 24'15". 4. Podghiero Valentino (Mi, Ferr. Genova). 5. Garbero (Gli Savona).

SCIONIX

Le migliori giacche a vento i migliori costumi

PRATICI ECONOMICI

ALAS MARCA ALAS MILANO IN VENDITA OVUNQUE

SCI CONFEZIONI SCARPE DA SCI TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

BALATUM • SPORT

Prendete in tempo le COMPRESSE di ASPIRINA contro i raffreddori

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Autopulman di lusso a nafta

LA SCARPA DA SCI VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA

È una calzatura "Tipo", indicatissima per il disciscista puro. Insuperabile per lo sciatore alpinista. Risponde a tutte le esigenze tecniche dello sciatore moderno

CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO DI CORNUA

È in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

U.G.E.I. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Bettesez, Valpellice - Canavosca - Vallesusa - Fenaria Reale - Sottimo Torinese



anch'io al corso di sci (Foto Maggiani)

Prossime gite: 3 marzo: Limonetto - Valle Vermegniana - Rocca d'Abisso (2590).

Attività dopolavoristica: Domenica 25 febbraio: Nel Regno del Cervino.

Precisazioni e notizie: La Presidenza Generale del C.A.I. ci segnala:

Gite effettuate: Al Colle dell'Arpina (m. 1700).

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Attività del Consiglio direttivo: Si è riunito, giovedì 8 u. s., il Consiglio Direttivo per prendere alcune deliberazioni in merito ai problemi più urgenti della Sezione.

Il successo di "Tra stelle e scie": La tradizionale veglia della montagna che sotto la denominazione "Tra stelle e scie", a durata tutti gli anni in galleria, è stata l'elemento più originale del successo veramente inaspettato della partecipazione che di vicinarietà d'ambiente.

Verso la meta dei «duemila»: «Non è una vettura, altrimenti la totalità dei soci, compresi quelli in fasce, già l'avrebbe raggiunta, ma è un traguardo che la sezione spera fermamente di raggiungere con l'aiuto di tutti i soci.

Consegna del gagliardetto alla Sottosezione «G. Parodi Delfino»: Per espresso desiderio del Dirigente si è costituita la Sottosezione costituita in seno al Dopo-lavoro della Società Parodi Delfino, la consegna del gagliardetto da parte della nostra sezione avverrà domenica 25 febbraio sulla vetta del Monte Vermicino in tale occasione viene organizzata una gita sociale a Campo Catino in treno speciale con partenza da Roma alle 5.50.

Calendario gite: 23 marzo - Gita scialistica a Monte Pratello (m. 2056): viaggio in vettura letto di 3.a classe.

Calendario gite: 23 marzo - Gita scialistica a Monte Pratello (m. 2056): viaggio in vettura letto di 3.a classe.

3 marzo - Monte delle Fate (metri 1090): gita escursionistica. Dir.: Migliorini e Brinati.

Sci CAI dell'Urbe: La Settimana sciatoria nelle Dolomiti. Il 2 gennaio, all'alba, il direttore di gita, il «vecchio» del gruppo alpinista, il socio di Orisoli «il resto della comitiva» aveva perduto la coincidenza a Chiassa.

La vita nelle nostre Sezioni: VENARIA. Carnevale bianco a Balmuccia. La seconda edizione del Carnevale bianco ha avuto un'insuperabile riuscita.

Paganella 1940: Vorta veder el Trentin da na vista propi detta. No sta a perder massa temp e va su la Paganella...

Echi del carnevale: Come negli anni scorsi, anche quest'anno, nell'ultimo giorno di carnevale ha avuto luogo in sede un brillante trattamento.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

si prolungarono fino a notte alta. Sappiamo, e anche per aderire alle numerose richieste, che per Mezza Quaresima, e precisamente giovedì 29 febbraio, verrà ripetuto il trattamento, il quale, poiché lo stesso Comitato già se ne sta interessando, non riuscirà meno brillante del precedente.

In breve: Tesserò D.O.M.I. e non credenziali come erroneamente scrivemmo nel numero scorso, verdi (70%) e bianchi (30%) sono scadute da un anno; perciò preghiamo i soci che ancora non lo avessero fatto, di provvedere al rinnovo.

Relazioni gite: Al Vigello e al Viperella (28 gennaio). Se trovate una domenica con bel tempo è talvolta come vincere un premio al lotto, cioè questioni di fortuna.

Sci CAI dell'Urbe: La Settimana sciatoria nelle Dolomiti. Il 2 gennaio, all'alba, il direttore di gita, il «vecchio» del gruppo alpinista, il socio di Orisoli «il resto della comitiva» aveva perduto la coincidenza a Chiassa.

La Guida scialistica del Velino: Il più bel massiccio scialistico degli Appennini Centrali e di tale importanza che solo ha riscontro con i migliori massicci delle Alpi, diciamo il Gruppo del Velino-Sirente, ha ora la sua guida scialistica, edita dalla Sezione C.A.I. di Roma.

Congresso dei soci: Tutti i soci sono invitati ad intervenire al congresso annuale che avrà luogo presso la sede sociale mercoledì 28 corrente ad ore 21,30, con la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. Relazione della Presidenza; 2. Relazione dei Revisori; 3. Bilancio al 28 ottobre 1939 A. XVII; 4. Varie ed eventuali.

Paganella 1940: Vorta veder el Trentin da na vista propi detta. No sta a perder massa temp e va su la Paganella...

Echi del carnevale: Come negli anni scorsi, anche quest'anno, nell'ultimo giorno di carnevale ha avuto luogo in sede un brillante trattamento.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

piccola crisi viene superata dai commenti chiassosi ed al ritmo di un complesso musicale che dogliano nel disincanto, l'infatuca che dimostra nel prodursi: si balla, si balla senza limiti di orario. Ne vedremo domani le conseguenze?

Ma ancora nel cielo è l'incertezza del colore che segnerà la nuova alba e già il piccolo gruppo dei più «paganellisti» è al primo percorso di funivia poi, sci a spalla, al Dosso dei Larici.

Comunicazioni del Presidente: Allo scopo di incrementare la nostra organizzazione e snellire le funzioni del Consiglio Direttivo, ho costituito la Commissione Sede.

Carnevalino in sede: E' appena trascorso il sabato grasso e già si parla di Carnevalino. Troppo presto si è discusso di Carnevalino, preparare una bella festa e raccogliere in sede tutti i nostri soci e perciò la Commissione è già all'opera.

Campionato sociale di discesa libera ed obbligata: La gara che doveva essere effettuata il 3 marzo prossimo è rinviata ad altra data che verrà precisata sul prossimo numero.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

Campionato sociale di mezzofondo: Non è ancora spenta l'eco della bellissima gara che i nostri soci hanno disputato il 28 s. a Lanzo. La giornata bellissima ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno, per la rivalità accesa fra i soci ha avuto un carattere veramente eccezionale.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9



Alcuni «bocci», promettenti virgulti degli sciatori semini sulle nevi di Gressoney - I loro padri sono tutti campioni, quindi... (Foto Moroni)

Congresso dei soci: Tutti i soci sono invitati ad intervenire al congresso annuale che avrà luogo presso la sede sociale mercoledì 28 corrente ad ore 21,30, con la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. Relazione della Presidenza; 2. Relazione dei Revisori; 3. Bilancio al 28 ottobre 1939 A. XVII; 4. Varie ed eventuali.

Paganella 1940: Vorta veder el Trentin da na vista propi detta. No sta a perder massa temp e va su la Paganella...

Echi del carnevale: Come negli anni scorsi, anche quest'anno, nell'ultimo giorno di carnevale ha avuto luogo in sede un brillante trattamento.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pranzo sociale: Siamo lieti comunicare che S. E. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., parteciperà al nostro pranzo sociale.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Pagare la quota sociale: Ancora molti soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la tessera sociale per l'anno XVIII, quantunque parecchi mesi siano già passati dall'inizio di esso.

Advertisement for CHIERRONI MARCELLIN ZANNI featuring a large image of a ski boot and the text 'usano e consigliano la velocissima ed insuperabile grafite SCIVELOX DIPI VIA ZEBEDIA 9 MILANO'.

Advertisement for Gruppo Sciatori Penna Nera, Via Napo Torriani N. 24 MILANO.

Advertisement for Comunicazioni del Presidente, detailing organizational matters and committee appointments.

Advertisement for Carnevalino in sede, describing a social event for skiers.

Advertisement for Campionato sociale di discesa libera ed obbligata, mentioning a race postponement.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, describing a cross-country race.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, continuing the description of the race.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, further details on the race.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, concluding the race information.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, providing contact information.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, listing sponsors and partners.

Advertisement for Campionato sociale di mezzofondo, final promotional text.